

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE
ore 21 - Chiesa di San Marco al Pozzo

Quartetto Maffei

Marco Fasoli, violino - Filippo Neri, violino
Giancarlo Bussola, viola - Paola Gentilin, violoncello

Programma del Concerto

L. van Beethoven

Quartetto per archi n. 10 in mi bemolle maggiore, op. 74 "delle arpe"

Poco Adagio. Allegro
Adagio ma non troppo
Presto
Allegretto con variazioni

Quartetto per archi n. 12 in mi bemolle maggiore, op. 127

Maestoso - Allegro teneramente
Adagio, ma non troppo e molto cantabile
Scherzando vivace
Allegro

Il **QUARTETTO MAFFEI**, formazione nata nel 2000 con più di 500 concerti all'attivo, nel tempo si è distinta per le peculiari doti artistiche: capacità espressiva, attenzione ai dettagli e ad ogni sfumatura della musica, grande equilibrio e ricca tavolozza timbrica, arrivando a "suonare in quattro come uno strumento solo".

La collaborazione con artisti importanti come Bruno Canino, il Quartetto di Venezia, Alberto Nosè, Igor Roma, Olaf J. Laneri, Edoardo Strabbioli, Gian Antonio Viero, Andrea Bacchetti, Bruno Canino, Antonio Aiello, ha portato il Quartetto Maffei ad una maturità e ad una sensibilità interpretativa di altissimo livello, ponendolo tra le formazioni cameristiche più interessanti degli ultimi anni.

Il repertorio dell'ensemble è molto vasto e spazia dal quartetto all'ottetto, prediligendo i classici e i romantici, pur avendo in repertorio diversi lavori contemporanei di G. Taglietti, A. Di Pofi, V. Donella, C. Galante eseguiti in prima assoluta.

La Chiesa di San Marco al Pozzo

La Chiesa di San Marco al Pozzo è una piccola chiesa campestre situata in località Pozzo di Valgatarà presso il comune di Marano di Valpolicella. La chiesetta aveva, in tempi più antichi, il titolo di Santo Stefano, mutato nel corso del XVII secolo forse in omaggio alla Repubblica Veneta. Essa mostra, nell'incoerenza delle linee architettoniche giunte fino a noi, i segni distinti di più interventi che nel corso dei secoli si sono susseguiti fino a conferirle l'aspetto attuale. All'originaria costruzione in stile romanico, documentabile a partire almeno dalla metà del XIII secolo ed esistente forse anche nel secolo precedente, riportano chiaramente la facciata, fino all'altezza della finestra a forma di mezzaluna aperta dopo la sopraelevazione della facciata medesima tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento; la parete meridionale; parte di quella settentrionale, esclusa la cappelletta che vi sporge con pianta semicircolare; e il campanile.

Tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, fa la sua comparsa un secondo altare, intitolato a San Marco, e venne quindi eretta la detta cappelletta, già ultimata nel 1614. A epoca successiva quindi, tra gli ultimi decenni del Seicento e i primi del Settecento, risalirebbe, infine, la leggera sopraelevazione della facciata.

La facciata, rigorosamente orientata a ovest di modo che l'abside ne derivi idealmente allineata con la chiesa madre del Santo Sepolcro in Gerusalemme e il percorso del fedele dall'ingresso alla sacra mensa acquisti anche il senso evidente di un cammino incontro alla luce, alla rivelazione, alla salvezza, è a capanna, ossia a un unico corpo monocuspidale. Nel mezzo s'apre l'originale ingresso rettangolare con stipiti e architrave in pietra di Prun e centina in conci di tufo.



In collaborazione con

BCC VALPOLICELLA BENACO
GRUPPO BCC ICCREA



Grafical
STAMPATI AD ARTE



SETTEMBRE MUSICALE **2026**



Teatro Parrocchiale "San Giovanni Paolo II"
(Giovedì 3 settembre, ore 21)

Chiesa di San Marco al Pozzo
(Giovedì 10 - 17 - 24 settembre, ore 21)

Info: 045 77.55.002
cultura@comunedimaranovalp.it

Comune di Marano di Valpolicella - Pro Loco Marano
Valpolicella Benaco Banca - Società del Quartetto di Verona



GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

ore 21 - Teatro Parrocchiale "San Giovanni Paolo II"

QUARTETTO CONCORD

Marcello Defant, *violino* - Filippo Neri, *violino*
Giancarlo Bussola, *viola* - Paola Gentilin, *violoncello*
Con

Edda Ferrarini, *violino* - Edoardo Fabbiani, *violino*
Eva Impellizzeri, *viola* - Sebastiano Severi, *violoncello*

Programma del Concerto

F. Mendelssohn-Bartholdy

Quartetto op. 80

Allegro vivace assai

Allegro assai

Adagio

Finale. Allegro molto

Ottetto in mi bemolle maggiore per archi, op. 20 (MWV R20)

Allegro moderato ma con fuoco

Andante

Scherzo. Allegro leggierissimo

Presto

Il **QUARTETTO CONCORD** nasce nel 1984 come "Quartetto di Trento".

Formatosi alla scuola di Franco Rossi (violoncellista del leggendario "Quartetto Italiano"), il "Quartetto di Trento" si distingue nei primi dieci anni di attività con numerosi concerti in tutta Italia e con la realizzazione di un progetto di registrazione per la RAI dei 16 quartetti inediti di Lorenzo Perosi.

Alla metà degli anni '90 il quartetto cambia il suo nome in CONCORD e si trasforma in una formazione più ampia aprendo alla collaborazione con musicisti di valore. Nel 2004 CONCORD è impegnato in una lunga tournée in Cina insieme al pianista Paolo Vergari.

Il primo violino del complesso, Marcello Defant, è stato dal 2009 al 2015 direttore Artistico degli Incontri Internazionali di Musica da Camera "Musical Passages" a Montefiore dell'Aso (AP), dove il quartetto si è esibito regolarmente ogni anno come ensemble in residenza.

Grazie ad una pluriennale collaborazione con il Festival Mozart di Rovereto (TN), numerosi compositori come Marco Mantovani, Giorgio Spriano, Renato Chiesa e Sergio Gianzini scrivono brani dedicati per essere eseguiti da CONCORD.

fondazione
MASI

CONTRIBUTO DI MASI AGRICOLA S.P.A.

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE

ore 21 - Chiesa di San Marco al Pozzo

DAL QUARTETTO MAFFEI

Filippo Neri, *violino* - Giancarlo Bussola, *viola*
Paola Gentilin, *violoncello*

Con

GILDA URLI, *viola* - TOMMY CUSINI, *corno*

Programma del Concerto

W. A. Mozart

Divertimento "Gran Trio", K 563

in mi bemolle maggiore per archi

per violino, viola, violoncello

Allegro, Adagio

Minuetto e trio. Allegro

Andante, Minuetto e trio. Allegretto

Allegro

Quintetto in mi bemolle maggiore per corno ed archi, K1 407 (K6 386c)

Allegro, Andante, Allegro

GILDA URLI. Diplomata in violino con il massimo dei voti presso il Conservatorio "A. Stefani" di Castelfranco Veneto sotto la guida del maestro M. Lot, si è poi perfezionata con B. Belkin, D. Bogdanovic e A. Chumachenko e, per la musica da camera, con il Trio di Parma e l'Altenberg Trio. Ha vinto premi nazionali e internazionali di musica da camera e si è esibita in numerosi concerti nell'ambito delle stagioni musicali cameristiche degli Amici della Musica di Vicenza, della Biennale di Venezia, del Teatro di Castelfranco Veneto, di Asolo Musica, degli Amici del Teatro di Treviso e dell'Istituto Italiano di Cultura a Madrid. Collabora con diversi gruppi musicali e ha partecipato a tournée con L'Orchestra d'Archi Italiana in Giappone, Corea del Sud, Singapore, con la Venice Baroque Orchestra in Argentina, Brasile, Cile, Perù; con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto in Giappone, con l'Orchestra Filarmonica Italiana in Oman. Attualmente sta approfondendo lo studio della viola presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova. Si dedica anche all'insegnamento ed è laureata con lode in Psicologia.

TOMMY CUSINI. Nato a Livigno nel 2004, inizia lo studio della musica all'età di nove anni. Studia corno presso il Conservatorio "F. A. Bonporti", dove si è formato con la maestra Katia Foschi e prosegue attualmente gli studi, presso il Conservatorio di Verona "E. F. Dall'Abaco", con il maestro Nilo Caracristi.

Ha collaborato con la Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA, l'Italian Video Game Orchestra, l'Orchestra Euthaleia, l'Orchestra Giovanile del Veneto, i Virtuosi Italiani, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e l'Orchestra Giovanile Italiana (OGI). Ha fatto parte, inoltre, dell'orchestra del concerto di Geolier in Arena. Si è esibito come solista con l'orchestra del conservatorio di Verona. Partecipa regolarmente a progetti orchestrali tra Trento, Bolzano e Verona ed è primo corno dell'Orchestra Futura diretta dal maestro Leonardo Benini.

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

ore 21 - Chiesa di San Marco al Pozzo

TRIO DEBUSSY

Fabio Zannoni, *flauto* - Giancarlo Bussola, *violino/viola*
Lorenza Pollini, *arpa*

Programma del Concerto

J. Ibert Deux

Interlude per flauto,

violino e arpa

Andante espressivo, Allegro vivo

A. Jolivet

Petite suite per flauto, viola e arpa

Prelude, Modéré sans trainer,

Vivement

M. Tournier

Promenade à l'automne,

viola e arpa

H. Villa Lobos

Canto del cigno nero, viola e arpa

J. Ibert

Entr'acte per flauto e arpa

Claude Debussy

Sonata n. 2 in fa maggiore L 145

per flauto, viola e arpa

Pastorale - Lento, dolce rubato

Interlude - Tempo di minuetto

Finale - Allegro moderato

ma risoluto

La *Sonata per flauto, viola e arpa* di Claude Debussy è stata il punto di partenza del nostro progetto e, soprattutto, l'occasione per ritrovarci. Abbiamo condiviso una lunga storia musicale, iniziata negli anni della formazione al Conservatorio e proseguita, per ciascuno di noi, tra concerti, attività orchestrale e insegnamento. Dopo decenni di esperienze diverse, il desiderio di tornare a suonare insieme è nato quasi naturalmente, dalla voglia di mettere in comune sensibilità e percorsi maturati nel tempo e di riscoprire il piacere della musica da camera. Ad accomunarci, oltre l'amicizia e i ricordi di gioventù, è soprattutto la passione per la musica francese e per quel mondo sonoro raffinato che trova in Claude Debussy uno dei suoi interpreti più straordinari. Da qui il nome "TRIO DEBUSSY". Il programma attraversa alcune delle pagine più suggestive del Novecento francese e non solo, seguendo il filo sottile che unisce colori, atmosfere e timbri di una formazione strumentale tanto rara quanto affascinante. Ad aprire il concerto sono i *Deux Interludes* di Jacques Ibert, nei quali il flauto, il violino e l'arpa intrecciano linee melodiche di grande eleganza e leggerezza. La *Petite suite* di André Jolivet esplora invece sonorità più intense e contrastate, alternando momenti contemplativi a improvvise accensioni ritmiche. Il percorso prosegue con due pagine dedicate al dialogo tra viola e arpa: la delicata *Promenade à l'automne* di Marcel Tournier, intrisa di malinconiche sfumature autunnali, e il celebre *Canto del cigno nero* di Heitor Villa-Lobos, dove suggestioni europee e sensibilità brasiliana si fondono in un linguaggio originale e poetico. Dopo l'*Entr'acte* di Ibert, brillante e raffinato duetto per flauto e arpa, il concerto si conclude con la *Sonata n. 2* di Claude Debussy, autentico capolavoro della musica da camera del Novecento. Composta nel 1915, l'opera racchiude tutta la magia sonora del compositore francese: una musica fatta di trasparenze, di colori cangianti e di un equilibrio perfetto tra i tre strumenti, che qui trovano una delle loro espressioni più alte e suggestive.